





queste classi laboriose che sono tanta parte della vita, dell'anima del paese, siano anche chiamate ad esercitare con ben altri diritti, nella bilancia de' suoi destini, una parte più degna di esse e di lui; e qui in questi fratermi ritrovi, dove il sentimento dell'unione irrompe vigoroso, dove tutto è schietto, è leale, dove la parola è libera come l'impeto del cuore, dove le strette di mano sono franche e i propositi virili, qui io scorgo la promessa di un avvenire che alle classi operaie non fallirà. (Applausi prolungati).

Questo io spero, come operaio; come rappresentante del popolo, poi, tanto più caro mi è ripetervi l'augurio, sedendo qui a fianco di due illustri colleghi, il vostro presidente onorario Giuseppe Mussi, che coll'ingegno, col coraggio indomabile e l'ampia dottrina onora la deputazione lombarda, e Agostino Bertani, questo forte veterano di tante battaglie, che personifica e riassume in splendida sintesi le glorie ed il sogno della nostra rivoluzione. Più caro mi è l'invitarvi al pensiero delle migliori sorti future, oggi che le colpe e gli errori degli uni, le impazienze e le ambizioni degli altri chiamano a stringere sempre più saldi i vincoli fra il popolo e coloro che, chiamati a rappresentarne i diritti e i bisogni, accettarono il mandato, nulla chiedendo per sé, nulla sperando nell'ordine di cose presente, e solo aspettando dall'avvenire il trionfo di una grande causa e la giustizia resa ai loro sforzi. (Applausi vivissimi).

Cacciato un dì da Milano, Matteo Visconti, di cui questo castello ci ricorda la famiglia, agli impazienti che lo eccitavano a tentare la riscossa, rispondeva: *Aspetto che gli errori dei Torriani sieno maggiori de' miei*. Abile cosa infatti è lo aspettar la vittoria dal mal fare degli avversari; Matteo Visconti non agognava che al potere, non aspirava che a cacciar di seggio i Torriani per mettersi al loro posto, e a lui bastava quella abilità; ci sono uomini politici al giorno d'oggi che non hanno neppur questa (ilarità); ma ben più abile e più nobile, egli è, scriveri da ogni interesse personale, da ogni ambizione, non animati che dalla coscienza del dovere, chiedere il successo della giustizia della causa, alla costanza delle convinzioni, alla virtù delle opere.

Ed è in questo senso che io testè vi dicevo che la nostra meta è l'avvenire, e che l'avvenire appartiene a voi; e la fiducia di esso crescerà in voi vigorosa, non solo nell'ore di questi convegni che vi svelano nell'unione il segreto della forza, ma anche allorchè la biblioteca popolare, di cui oggi celebrate la fondazione, richiamandovi dal rude lavoro del giorno alla vita del pensiero, vi darà il modo di chiedere al passato gl'insegnamenti della nostra storia.

Essi vi diranno che spesse volte i mali governi furono rovesciati per virtù di popolo, coll'unione, coll'ardimento, col martirio, ma che non mai le grandi piaghe e le grandi sventure della patria furono guarite e scongiurate dai piccoli partiti, discendenti alle piccole transazioni per la via delle piccole ambizioni (applausi). Essi vi diranno che la libertà uscì quasi sempre vittoriosa dalla concordia e dalla costanza; che le sue vie sono larghe e dritte, e che essa non fallisce ai volenti: ma che non sempre fu utile, e non mai fu dignitoso, per voler fermarsi alle comode stazioni della via, lanciar la scomunica a coloro che si gettano innanzi, risoluti a non sostar che alla meta, sia pur perigliosa, sia pure lontana!

Lo so, lo so anch'io, che le tentazioni della via lunga sono molte: e la ragione e la prudenza fanno a gara a colorirle di larve brillanti: qua gli agi del riposo, là le carezze della fortuna e del potere, l'ebbrezza delle ambizioncelle soddisfatte: ma il soldato della libertà, come il fiero viandante del poeta americano, alla carezze, alle seduzioni, alle larve lusinghiere che lo invitano a fermarsi, risponde: *Più in alto! più in alto!* e prosegue su pel monte la via. In alto ritrova la morte, ma collo sguardo fisso nell'immenso dei cieli e la bandiera piantata sulla vetta. (Applausi fragorosi).

Questa è la via del soldato della libertà, non chiedete dove essa conduca, se essa è la via del dovere. Non chiedete paurosi dove conduca; perchè ha i suoi compensi anche la costanza, come hanno i loro disinganni, i loro castighi anche le transazioni e le debolezze. Cicerone, abdicando i propri principii, sconfessando gli antichi amici del partito democratico, voltandosi alla parte dei potenti, ben ottenne alla fine di esser fatto console; ma tutta la eloquenza, la sua furberia, il suo senno pratico, non lo salvarono dall'essere, dopo sfruttato, gettato via; non lo salvarono dal dividere in esilio la stessa sorte del giusto Catone,

senza quei conforti della coscienza, riposante nel dovere compiuto, che a Catone consolarono l'agonia. Il dovere è la nostra fede, è la nostra bandiera: e tutti intorno ad essa rannodati, robusti figli del dovere, a voi mando un brindisi e un saluto in questa festa della libertà. »

## Le proposte delle potenze

I giornali francesi recano la relazione ufficiale delle pratiche fatte dagli ambasciatori esteri presso il governo turco, la quale non aggiunge nulla di nuovo alle relazioni che abbiamo ricevute per telegrafo. Queste informazioni però, relative alla nomina di un commissario per raccogliere i laghi dell'Erzegovina, sono completate dalle seguenti notizie del *Temps*:

« La Sublime Porta, dopo avere adoperato tutti i mezzi onde non arrivare a deplorabili estremità, si è alla fine decisa di far uso della forza ed ha preso le disposizioni necessarie per giungere ad una pronta repressione della ribellione. Delle truppe sono partite dirette pel teatro della insurrezione.

« Tuttavia i rappresentanti delle grandi potenze fecero recentemente alla sublime Porta le seguenti proposte:

« 1. I delegati delle potenze estere si recherebbero presso gli insorti per far loro capire che non hanno da aspettare appoggio di sorta dalle potenze estere nè tampoco dai vicini principati: che se hanno reclami o lamenti da formulare, non hanno che da mandare per ciò fare persone di fiducia dal commissario straordinario Server-Pascià e che questo funzionario superiore accoglierà con benevolenza ciò che v'ha di legittimo nelle loro domande:

« I delegati stranieri, dopo avere adempito questo mandato ritornerebbero immediatamente ai rispettivi posti, senza aspettare il risultato delle loro pratiche.

« La Sublime Porta accettò questa proposta e mandò Server-Pascià a Mostar.

« La Porta Ottomana, dopo avere sciolto in questo modo la sua responsabilità, sarebbe decisa a cominciare immediatamente le ostilità con vigore decisivo, quando i passi fatti dalle potenze estere rimanessero senza effetto. »

## Notizie Italiane ed Estere

Scrivono da Roma al *Secolo*:

L'onor. Pres. del Consiglio Marco Minghetti, ricevette notizie assai allarmanti sulla rivoluzione slava. Sembra che il contegno del Montenegro e della Serbia sia seguito anche dalla Grecia, ed agenti greci sembrano trattando un'alleanza colla Serbia e col Montenegro. Il ministro di Grecia in Italia nega ogni solidarietà cogli insorti, ma i fatti lo smentiscono assolutamente.

Scrivono da Firenze in data 16 agosto:

Vi annunziamo che da Firenze partiranno nel 1876 tutte le Amministrazioni centrali, ad eccezione del *Fondo pel Culto*. Posso oggi assicurarvi che il ministro Vigliani, volendo che il trasporto sia assolutamente completo, ha ordinato anche la partenza di quella direzione che avverrà immancabilmente nel novembre 1876.

Un telegramma da Messina ci annunzia che l'onorevole Gravina è passato di là per recarsi a Roma e prender parte alle discussioni preliminari della Commissione d'inchiesta sulla Sicilia. Dallo stesso telegramma apprendiamo che il Consiglio provinciale di Messina elesse a suo presidente l'on. Di Cesaro.

Abbiamo da Firenze:

Verso i primi della ventura settimana il processo per pretesa cospirazione internazionale sarà chiuso e verrà fatta giustizia.

L'altro giorno eransi riscontrati sintomi d'avvelenamento in 7 bambini, in via S. Zenobi, avvelenamento che sulle prime si attribuì ad una ministra preparata in vasi di rame, a stagnatura logora. Ora sembra che l'autorità, dopo aver sequestrato quei vasi di rame, dubiti che l'avvelenamento non sia effetto di un caso fortuito ma di un vero e proprio attentato.

I sette bambini furono tutti salvati.

Sono smentite le dicerie di un accordo fra il generale Kheredine, la Porta e l'Inghilterra, in vista di un cambiamento dinastico nella Reggenza. — Sono messe in giro false dicerie per alienare dal primo ministro l'affezione di cui i suoi dipendenti lo circondano.

Con l'intendimento di assicurare contro qualsivoglia

eventualità l'esistenza degli antichi impiegati civili, militari ed ecclesiastici del Vaticano che si sono rifiutati di prestare giuramento di fedeltà al governo di Vittorio Emanuele, il Papa ha fatto acquistare in Francia e in Inghilterra titoli di rendita, che saranno immobilizzati per un equivalente, eguale all'ammontare delle pensioni necessarie a quei devoti funzionari.

Si assicura che nell'ufficio doganale di Sorrento si sia scoperta una malversazione per una somma rilevante. Colpevoli della froda sarebbero due impiegati, i quali defraudavano la finanza falsificando le *bollette* per l'immissione del petrolio.

A Pola si arma in pieno assetto di guerra e colla massima sollecitudine la squadra corazzata austriaca.

Miss Dickinson, la ragazza che patì gli insulti dal colonnello Baker, ha ricevuto una lettera autografa dalla regina Vittoria. La regina manifesta in questa lettera la sua simpatia per la giovanetta e le domanda il ritratto.

Si assicura che i legitimisti francesi sono risoluti ad accettare qualsiasi alleanza nella prossima campagna elettorale, pur d'impedire agli orleanisti l'ingresso nel Senato.

Un dispaccio da Ginevra annuncia che il gran consiglio votò lo scioglimento definitivo delle corporazioni religiose con 64 voti contro 7.

Lettere dalla Candia annunziano che in questa isola vi è una grande agitazione; si vanno formando sulle montagne delle bande d'insorti.

La *Corrispondenza austriaca* di Vienna, dà i seguenti ragguagli su le forze militari della Serbia e del Montenegro.

Effettivo dell'esercito serbo sul piede di guerra:

Esercito permanente, 8000 uomini. Esercito nazionale, 1.ª chiamata 90,748 uomini, 2.ª chiamata, 57,000 uomini, in tutto 156,348 uomini!

Il Montenegro non ha esercito permanente. Tuttavia si può ritenere che le forze militari di cui questo paese dispone siano continuamente sotto le armi. Le sole truppe che facciano un servizio militare permanente sono: il corpo della gendarmeria a piedi, forte da 6 a 8,000 uomini, e la guardia del principe, forte di 450 uomini, compresa la guardia del corpo del principe che fa il servizio di palazzo. Ogni montenegrino è soldato dai 17 ai 50 anni ed è obbligato a presentarsi alla prima chiamata.

## Corriere del Veneto

Da Bassano

27 agosto.

Giorni sono lessi nel *Bacchiglione Corriere-Veneto* una interessante corrispondenza da Monselice, in cui, anche per ispirare la necessaria emulazione tra gli insegnanti delle scuole primarie, venivano resi come lo meritavano di pubblica ragione i meriti d'una brava signora, direttrice, mi pare, d'un asilo infantile in quel capoluogo. Io approvai la pubblicazione di quella corrispondenza, giacchè ritengo per fermo essere vantaggioso l'apostolato della stampa quando imparzialmente si presta a sollevare da un oblio talora immeritato il nome ed i meriti di coloro che, raccomandati così alla pubblica estimazione, trovano lo stimolo a perseverare nel bene ed agli altri offrono il desiderio ed il bisogno d'imitare quelle virtù a cui, se non sempre condegno, almeno ambito premio è la pubblicità.

Accordate quindi anche a me, egregio direttore, l'ospitalità del pregiato vostro giornale per toccare d'un consimile argomento, e benchè io scriva da altro paese, voglia permettere anche l'ordinario vostro corrispondente da Bassano che io pure dati da colà la mia lettera e discorra in essa di cosa relativa allo stato della pubblica istruzione in quell'importante circondario, di cui è mia patria la città capoluogo. Io dovevo recarmi mercoledì scorso da Bassano a Vicenza. Chiesto un posto di prima classe nella diligenza che fa tra le due città il giornaliero servizio, mi si rispose che la prima classe era tutta occupata da alcune giovani signorine che si recavano a Vicenza per subire gli esami necessari ad ottenere l'abilitazione all'insegnamento. Dolente d'aver così perduta l'occasione d'una gentile compagnia, acquistai nonpertanto un biglietto di seconda classe, ed alle quattro antimeridiane presi posto nella vettura, rassegnato a viaggiar forse in mezzo a dio sa quanti villani sucidi e malcreati.

Ma in quella vece rimasi gradevolmente sorpreso trovandomi egualmente circondato da altre graziose giovinette, che, rimossa ogni separazione tra la prima e la seconda classe, formavano colle altre tutta una allegra brigata. Erano dieci, e tutte viaggiavano per lo stesso scopo, ed era loro guida la non meno gentile signora Giustina Zonta, maestra nella classe superiore

delle scuole urbane di Bassano. Sorpassato appena il borgo Angarano, il coro delle mie vezzose compagne di viaggio incominciò a cantare molto maestrevolmente una dopo l'altra parecchie graziosissime canzoncine, in cui la leggiadria della musica e del verso era pari alla soavità dei sentimenti ed alla moralità dei concetti. Quelle giovani avevano appreso dalla loro valente istitutrice, la signora Zonta — la quale è da tanto da impartir loro tutti gli insegnamenti necessari per l'esame di maestra — essere il canto efficacissimo rimedio a vincere il tedio talvolta prodotto dalle prolungate ore d'applicazione, nelle tenere menti dei bambini e delle adolescenti. Io sentii infatti allora ricordato appunto ad esse che lo dovranno sperimentare questo salutare avvertimento dalla brava e zelantissima signora, pel cui merito credo certo sapranno ben presto quelle volonterose alunne diventare maestre attive ed intelligenti. Di tanto mi assicura anche un saggio di mutue istruzioni e di sapienti suggerimenti che tra loro s'impartivano quelle signorine, e che spesso ricevevano lungo tutto il viaggio dalla infaticabile maestra, e che forse potrebbero rendere un discreto educatore me pure, che, rannicchiato in un canto, mi compiacevo di tutto ascoltare, senza ardire interrompere quelle scientifiche, letterarie e didattiche conversazioni. A me sembrava infatti quasi d'assistere ad un familiare ma svariato esame che l'educatrice faceva alle sue discepole, per cui, nonostante che avessi assunta la parte di severo censore, devo confessare che rimasi soddisfattissimo sia della copia delle cognizioni come della valentia dimostrata tanto dalle esaminate come dall'esaminatrice. Da questa venne invero colle sue domande percorso vasto tratto di geografia, e non della solita Europa; vennero esaminati i vari metodi d'insegnamento, e non rimanendo però nello sterile campo della teoria, ma discendendo a pratiche applicazioni; e persino vennero passate in rassegna moltissime tra le più classiche locuzioni del Poema del Divino Allighieri, che maestra e discepole mostrano di ottimamente conoscere, apprezzare e comprendere.

Questi e moltissimi altri sono gli ottimi risultamenti che sa produrre il solerte insegnamento della signora Zonta; e perciò quando voi rifletterete che mercè le assidue sue cure, unite a quelle intelligenti dei cavalieri Malucelli, benemerito direttore delle scuole primarie, e dell'illustre ispettore cav. Ferrazzi, abbiamo in tutte le scuole anche rurali dei comuni prossimi a Bassano maestre veramente esemplari, io spero che non negherete un posticino nel vostro giornale a queste poche mie righe, troppo poche e troppo modeste per raggiungere lo scopo di richiamare la pubblica attenzione sopra i pregi non comuni di chi con disinteresse contribuisce all'incremento della pubblica istruzione.

Oltre che dotta istitutrice la signora Zonta è pur anche ottima educatrice, perchè l'integrità del suo carattere trova in lei capacità squisita e cura costante d'infonderne in altri i principii ispiratori, e ne fa fede, oltre la condotta esemplare delle sue brave alunne anche della IV classe urbana, la sua speciale attenzione all'insegnamento della ginnastica, causa non remota di eccellenti effetti anche morali, ed i suoi principii liberali e patriottici. In ciò anzi presentemente risiede uno tra i pregi precipui d'un buon maestro e d'una buona maestra, in causa dei gravi pregiudizii che questi novelli apostoli del pensiero devono colpire per loro vincere specialmente nelle campagne, dove le maestre particolarmente devono incontrare una vita di abnegazione e di sacrificio, pari alla loro immensa responsabilità.

Di ciò ragionai con taluna delle mie compagne di viaggio, per cui pronosticai molto bene del loro avvenire, trovandole perfettamente comprese dell'importanza della loro missione in società. Ho anzi ascoltato con piacere anche una loro canzone patriottica, in cui si applaudeva alla fratellanza dei popoli, all'unità d'Italia ed alla guerra ad ogni tirannica dominazione.

Se in tutte le scuole italiane insegnassero maestre quali la Zonta e quali presto saranno le sue discepole, noi non avremmo certo il dolore di vedere tanta parte del sesso gentile ancora in preda alla superstizione e nemico alla causa della nostra libertà ed indipendenza!

D. C. I.

Venezia. — Al caffè Florian avvenne una scena scandalosa tra il direttore del *Rinnovamento* ed il sig. V. Pisani; quest'ultimo offerì una sedia per lanciarla contro il primo, il quale col bastone parò il colpo e svitò dal suo capo la seggiola, che da altre persone presenti fu intanto strappata a pezzi dalle mani dell'assalitore. Il quale facendo nuovamente atto di scagliarsi contro il direttore del *Rinnovamento*, questi, per sua sicurezza personale, dovette col bastone respingere il nuovo attacco.

Questo fatto fu provocato da offese giornalistiche ed insulti personali.

Il direttore del *Rinnovamento* ha sporto querela all'autorità giudiziaria.



**Verona.** — I padri Filippini hanno vinto la causa che avevano contro il Governo che li aveva soppressi. Il tribunale di Roma ha ritenuto che questi preti, così detti dell'oratorio, non avendo voti, e non essendo obbligati a vita Comune, non potevano essere considerati come corporazione religiosa.

Il governo che nei loro locali vi aveva installati la Corte d'assise ed i Tribunali, spendendo non poche migliaia di lire, deve oggi spendere ancora per rimettere le cose nel primo stato, o rimborsare i danni ai Filippini, che dicono ammontare a mezzo milione.

**Udine.** — Scrivono da Udine al *Tagliamento*: Oggi ebbe luogo una riunione in municipio per avvisare a modi di salvare gli interessi degli azionisti della Banca del Popolo di Firenze. Dicesi che qui ci siano 4000 azioni. Ammesso che si perdesse tutto, essendo le azioni di 50 lire, sarebbero 50 mila lire; siccome poi pare rimangano 12 lire per azione, la perdita sarebbe di 38 mila lire.

È sempre una perdita, sebbene venti volte minore di quella patita dal paese nell'affare Cortellazzo, pel quale affare la riunione si fece invece nel Teatro Sociale. Vorrebbero dar colpa ai promotori e direttori della filiale. Ma che avrebbero essi potuto fare per tutelare l'interesse degli azionisti, i quali potevano dai pubblici resoconti conoscere tutto l'andamento di quella Banca? Non vi fu un tempo in cui le azioni valevano oltre il costo primitivo? Non basterebbe questo a giustificare i promotori? Con quali forze si avrebbe potuto opporsi al colpo di stato di Firenze dove i dissidenti si trovarono in 500 contro 5000? Come mai, lealmente si poteva pretendere che una sede filiale tenesse dietro al movimento delle azioni al portatore che erano in paese?

Ciò che fece la direzione si fu ultimamente di cercare che la sede non venisse soppressa, e che tutti coloro che vi avevano affidato i loro risparmi fossero integralmente soddisfatti, e l'azione sua continuasse. Al che riuscì completamente, creando una vera banca popolare che assunse l'eredità della sede, ed ora funziona egregiamente, e sotto gli auspici di persone solidissime. Ciò si fece alla luce del giorno, dopo inutili trattative colla Banca di Udine, alle quali l'avvocato che dirigeva la riunione d'oggi non era estranea. Sapete che cosa risolse la riunione degli azionisti? Al Municipio? La cosa la più innocente del mondo: *di fare una protesta.*

**Pordenone.** — Il signor Cassini di Pordenone Commissario distrettuale venne nominato Consigliere di Prefettura e destinato a Campobasso. Giovedì scorso egli abbandonava l'ufficio che venne assunto, per la parte amministrativa dal Sindaco conte di Monteleale, e per la politica e di P. S. dal sig. Giannelli ufficiale di P. S.

## Cronaca padovana

**I cambi di guarnigione** pre-annunciati colla circolare ministeriale del 4 maggio, si eseguiranno nella seconda quindicina del prossimo settembre, dopo le grandi manovre.

I cambi di guarnigione fra il continente e la Sicilia saranno eseguiti col mezzo della nave-irasoorto la *Città di Genova* della regia marina. Col mezzo della stessa nave sarà provveduto pure nella seconda quindicina di settembre al cambio fra l'11.º ed il 14.º artiglieria.

Il ministero della guerra ha pure disposto perchè il 1 ottobre il 13.º cavalleria (Monferrato) trasferisca la sua sede da Ferrara a Padova ove sono state apparecchiate comodissime caserme per l'alloggiamento di un intero reggimento di cavalleria. A Ferrara saranno tenuti distaccati due squadroni del reggimento di cavalleria che ha sede a Vicenza (il 6.º).

**Due ricchi mendicanti.** — Un grazioso fatterello avvenne giorni or sono nella nostra città. — Due pezzanti, di quelli che importunano con ostinata insistenza continuamente i cittadini chiedendo l'elemosina, viziosi, oziosi, parassiti che vivono alle spalle della società, avevano fatto, a quanto pare, buon botino nel campo dei gonzi —; tanto è vero che sentendo gli stimoli dell'appetito, entrarono in un'osteria, ed ordinarono, con aria da spacconi, il pranzo.

Figuratevi che spesero L. 4.60. — Per un mendicante è abbastanza, non vi pare? Si permisero poi anche il lusso di bere vino di Barbera, preferendolo (da veri buongustai) al vinaccio di questi paesi. Le nostre informazioni non arrivano a sapere se il Barbera fosse di quello *amabile* o *amaro*, ma non fa caso. Il bello si è che vicino ai due signori mendicanti stava seduto un signore tutt'altro che mendicante, il quale di sottocchi seguiva con interesse le gastronomiche occupazioni dei due epuloni, e se ne stava zitto. Il Barbera produsse nei due ricchi questuanti un insolito benessere e li dispose alla espansiva

generosità. — Egli si accorsero del loro vicino, e gli offrirono da bere, e vedendo come egli fosse alquanto restio, insistettero dandogli del voi, e dicendogli: *bevi bevi, galantuomo; el xe Barbera bon, saveu; de questo forsi vu no ghe ne podari bevere cussi spesso!* Sapete chi era quel signore? era un tale a cui mezz'ora prima i due mendicanti avevano chiesto l'elemosina, e che per liberarsi dalle due mignatte, aveva loro dato due (2) centesimi. — *Tableau!*

Con questi esempi sotto gli occhi, fate l'elemosina! Il Vangelo dice che il denaro impiegato nella carità frutta il cento per uno; ed è vero! Con due centesimi voi potete aver la fortuna di vedervi trattato a vino di Barbera dai signori questuanti.

**Avvelenamento a S. Massimo.** — Un fatto atroce, che ricorda le tristi gesta della Briuvilliers, funestò ieri (28) la nostra città.

In via S. Massimo abita il sig. Merlo, ottimo cittadino, uomo intemerato. La scena più straziante si presentò ieri a' suoi sguardi: due individui, che si può dire facevano parte della sua famiglia, sebbene non avessero con lui vincoli di parentela, ma che egli circondava di tutto il suo affetto, giacevano in un luogo terreno freddi cadaveri, e le contorsioni delle loro membra rivelavano gli spasimi d'una lunga e dolorosa agonia. Descrivere il raccapriccio del Merlo, è opera troppo superiore alle nostre povere forze. Diremo solo che appena l'emozione gli lasciò l'uso della sua facoltà, e appena la morte dei due infelici fu ufficialmente constatata, egli provvide perchè secondo ciò che si pratica nei casi di morte violenta, fosse fatta l'autopsia dei cadaveri.... La scienza pur troppo trovò nelle viscere delle vittime le tracce del delitto. Si trattava di avvelenamento mediante forte dose di fosforo. Le autorità sono sulle tracce dell'autore di simile misfatto, e perchè le atroci memorie della Briuvilliers sieno appieno evocate, dicesi che il veleno sia stato propinato da una donna! Non diciamo di più per non inceppare l'opera della giustizia. Per debito di cronisti soggiungiamo qui, soltanto per incidente, che le due vittime sono un gallo ed una pollastra. Vedete ironia della sorte! Due polli avvelenati ad un Merlo!! La città è commossa.

**Signorina pericolosa.** — Una scena tragicomica avveniva l'altra sera (27) alla trattoria delle *Tre ruote*. Una signorina ed una signora stavano sedute nella osteria. Due giovanotti di civilissima condizione e di nostra conoscenza trovavansi pure nello stesso locale. Nessuno avrebbe potuto credere che stessero di fronte quattro belligeranti. Eppure era così! I giovanotti stavano tranquillamente bevendo e discorrendo. A prendere l'offensiva fu prima la signorina, che cominciò con ingiurie e grossolane contumelie scagliate a bruciapelo ai due giovani. Poi, sembrandole che le parole fossero poca cosa, pensò di scagliare qualche cosa di più concreto.... e scagliò infatti un bicchiere che poco mancò non ferisse i due giovani. Naturalmente ne nacque uno scandalo, e le parti belligeranti furono separate. Abbiamo assunte informazioni sul *casus belli* che fece rompere la neutralità, il bicchiere, e quasi la testa ai giovanotti. Costoro, autorizzati da confidenze, e da laute libazioni fatte sere prima in compagnia della signorina (che non erasi mostrata niente fiera quando si trattò di ricevere gentilezze) avevano provato di varcare la soglia del di lei ostello, e ne furono insolentemente respinti contro ogni previsione. Perciò se ne laggarono pubblicamente, e si lasciarono forse sfuggire qualche parola non parlamentare all'indirizzo della signorina, che erasi mostrata fiera fuori di tempo — *Inde irae* — Speriamo che la mediazione di potenze amiche impedisca il rinnovarsi delle ostilità.

**Inconveniente.** — Chiediamo scusa alle lettrici gentili ma non possiamo fare a meno di spendere due parole sopra un indecente argomento: i pisciatoi — Le lettrici possono passar oltre, questo argomento non le riguarda. Dunque dicevamo che succede uno sconcio: il cittadino che si avvicina ad un orinatoio per mingere, deve guardarsi dattorno, ed accertarsi che non vi sia un fruttivendolo, un venditore con banchetto od altro lì presso; se no, è esposto ad ingiurie grossolane per parte dei detti venditori. Se per evitare queste egli si azzarda di fare il comodo suo fuori dell'orinatoio, una guardia municipale è pronta a dichiarargli la contravvenzione. Il cittadino è fra due fuochi. Ieri il sig. B. C., che ci narra il fatto, fu gravemente ingiuriato da un fruttivendolo che stà al Ponte Molino, perchè egli erasi recato a soddisfare il suo bisogno all'orinatoio che ivi trovavasi, e cui sta presso la merce del fruttivendolo. Quest'ultimo ha il permesso di tenere il suo banco in quel luogo? E allora perchè se ne lagna? doveva

pensarci prima, e rispettare i cittadini che sono nel loro diritto.

**Le guardie di P. S. nella scorsa notte** arrestarono fuori porta Codalunga (Borgo Magno) un individuo di Belluno sprovvisto di recapiti e di mezzi, e che all'apparire della forza mostrò la debolezza della sua coscienza perchè tentò nascondersi sdraiandosi a terra.

È un certo M. Rocco artigiano. I frequenti furti che si vanno commettendo in quella località autorizzano tale rigore per parte degli agenti.

## Rivista settimanale commerciale

La Rendita italiana nella scorsa settimana si manteneva continuamente oscillante e chiudeva a 77 70 cioè con lieve ribasso in confronto della precedente.

Il Prestito 1866 fermo a 60.25.  
I Pezzi da 20 franchi rialzati fino a lire 21 56.  
Le doppie di Genova lire — 84 70.  
Fiorini d'argento V. A. — 2 47.  
Banconote Austriache — 2 41.

## Mercuriale dei cereali

Frumento da Pistoia L. 62 — nuovo 00 — Mercantile 60 — nuovo 00 — Pignoletto 46 — Giallone 42 — Nostrano 39 — Segala 44 — Avena nuova 30 (il moggio padovano ettolitri 3 47).

## Movimento degli esercizi di commer. e d'industria

**Nuovi esercenti.** — Pozzi Domenico fabbrica paste con dolci Via S. Massimo N. 2960.

**Cessazioni.** — Olivo Antonio acconciatore bi-zuiererie Via S. Fermo N. 1181.

**Traslochi.** — Labreton Camillo rapp. Società illuminazione a gaz da Via Gigantessa N. 618 a Via S. Pietro N. 1536.

## Ufficio dello Stato Civile

Bullettino del 26.

**Nascite.** — Maschi N. 9 — Femmine N. 4.  
**Matrimoni.** — Boesso Giovanni, offeliere, vedovo, con Tosarin Luigia, casalinga, nubile.

Francia Nicodemo, cocchiere, celibe, con Mancin Giuditta, casalinga nubile.

**Morti.** — Dainese detta Facco Cristina, fu Antonio, d'anni 66, casalinga, nubile.

## Memoriale dei Privati

**Avviso per aumento di sesto.** — Col giorno 8 p. v. settembre scade il termine utile all'aumento del sesto del prezzo della casa al civico n. 1132 posto in Padova Piazza dei Noli, stata con sentenza di questo tribunale 24 corrente mese deliberata al signor Bernardo Lanza per lo prezzo di Lire 11,000.

## Recentissime

Ci scrivono da Roma: Una persona la quale si trova in grado di essere molto bene informata mi assicura, come cosa certa, che il sig. Bargoni, attuale prefetto di Pavia, sarà quanto prima traslocato nella prefettura di Palermo.

## Telegrammi

(Agenzia Stefani)

**RAGUSA, 28.** — Gli insorti impadronironsi del villaggio di Plana 150 abitanti turchi si unirono agli insorti. S'impadronirono pure del forte Goriansko armato di quattro cannoni. È smentito che Mehemed Ali presiederà la commissione internazionale per la pacificazione dell'Erzegovina.

**LONDRA, 28.** — Lord Russell scrive al *Times* d'esser pronto a sottoscrivere per 50 sterline in favore degli insorti che sollevansi contro le cattive amministrazioni dei turchi.

**MALTA, 28.** — Le difficoltà sorte in seguito agli affronti fatti in Tripoli al console Americano e a un ufficiale del Congresso furono appianate. Il Pascià dietro un ordine della Porta fece le sue scuse. Il console americano partì da Tripoli sul Congresso.

**AGRAM, 28.** — Alla Dieta leggesi il progetto dell'indirizzo per la risposta al rescritto reale.

L'indirizzo insiste nuovamente sulla incorporazione della Dalmazia nei paesi appartenenti alla corona ungherese. Parlando quindi degli avvenimenti dell'Erzegovina esprime la

speranza che il governo Austro saprà tutelare gli interessi dell'umanità; assicurare ai fratelli dell'Erzegovina e della Bosnia le basi dello sviluppo nazionale, consolidare la pace europea, impedire il rinnovamento di simili avvenimenti.

Domani avrà luogo la discussione dell'indirizzo.

Il Bano, rispondendo all'interpellanza Makinet circa i soccorsi ai rifugiati, e ai feriti della Bosnia, dice che questo affare non è di sua competenza; esorta di non mettere in questione l'esistenza della Dieta con questioni che non gli competono.

La Dieta con pieni voti, meno tre, dichiarasi soddisfatto della risposta del Bano.

**VENEZIA, 29.** — Il *Tempo* ha il seguente telegramma da Sign del 29. — Mille insorti, comandati da Zarko, assalirono i turchi presso Monestir.

Se ne ignora l'esito. I cristiani del Pascià-lato di Monstar sono insorti.

**ROMA, 29.** — La Commissione d'inchiesta sulla Sicilia si è costituita eleggendo a presidente Borsani, a vicepresidente Paterostro, a segretario De Cesare. La Commissione ha formato due sotto commissioni coi rimanenti membri incaricati di studiare il programma dei lavori. Ignorasi quando avrà luogo una riunione.

**MADRID 28.** — La presa di Seo d'Urgel produsse qui grande entusiasmo. Fu fatta una ovazione popolare al re. La guarnigione prigioniera componesi di 2 battaglioni di guide, di Tristany e di 150 artiglieri. Fra i prigionieri trovavasi Lizarraga ed il colonnello Segarra. La fazione catalana comandata da Mariano fu distrutta dal generale Acellana. Moltissimi carlisti presentavansi all'indulto. Verso la fine di settembre 40 battaglioni rinforzeranno l'esercito del nord. Il re esprime il desiderio di mettersi alla testa delle truppe che combatteranno l'insurrezione carlista nelle provincie basche. Loma ed il suo esercito deve chiudere la frontiera francese. Il papa accettò di rappresentare il re nella cerimonia del Toson d'oro conferito ad Antonelli. Simeoni resterà a Madrid in qualità di pronunzio.

**NUOVA YORK 28.** — Ralston, presidente della banca di California suicidossi.

**SHANGHAI 28.** — Notizie da Peking recano che il Vicerè fece attendere alla porta Wade ministro inglese recatosi a fare una visita ufficiale, e quindi Wade allontanossi. Il Vicerè fece le sue scuse immediatamente: l'affare non ha alcuna gravità.

**COSTANTINOPOLI 28.** — Essad fu nominato ministro dei lavori. Zichy fu ricevuto oggi dal Sultano.

**PALERMO 29.** — Fu inaugurato il Congresso dei scienziati. Vi intervennero Bonghi e le autorità. Mamiani lesse un discorso inaugurale interrotto e seguito da fragorosissimi applausi; indi fu approvato il regolamento.

## ESTRAZIONI DEL REGNO

(28 agosto 1875).

VENEZIA	57	86	31	49	59
FIRENZE	18	85	35	14	50
NAPOLI	43	64	68	7	86
PALERMO	44	85	81	90	49
TORINO	47	73	2	85	68
ROMA	17	67	76	81	34
BARI	29	78	2	38	28

## NOTIZIE DI BORSA

BORSA DI FIRENZE			27	28
Rendita italiana			77 77	75 30
Oro			21 53	21 54
Londra tre mesi			26 93	27 —
Francia			107 40	107 65
BORSA DI MILANO			27	28
Rendita			75 35	77 60
Oro			21 54	21 50
Londra			27 —	26 95
Francia			107 67	107 50
BORSA DI VIENNA			27	28
Obbligazioni dello Stato 5 0/0.			69 90	69 75
Prestito Nazionale			73 —	70 70
Prestito 1860 con lotteria			112 —	111 80
Banca Nazionale			919 —	917 —
Mobiliare			211 —	207 60
Argento			101 70	101 90
Cambio su Londra			111 80	111 65
Zecchini Imperiali			—	5 28 1/2
Napoleoni d'oro			8 94 —	8 92 —
BORSA DI PARIGI			26	27
Rendita italiana 5 0/0			72 30	71 90
francese			66 55	66 17

LUIGI COMETTI Direttore.  
Stefani Antonio gerente responsabile.



# DAZIO CONSUMO

Notoriamente qualificato per disimpegno di ogni incarico inerente alla Amministrazione, o sorveglianza, o revisione de' Dazi di Consumo dei Comuni chiusi od aperti, qualunque sia l'importanza dell'azienda, offro i miei servizi tanto ai Municipi convenzionati col R. Governo, quanto agli appaltatori.

Occupato infrattanto nella costituzione di gruppi di società, onde mettere in grado anche i piccoli capitalisti di aspirare alle imminenti aste di tali Dazi, invito le persone disposte ad aggregarsi a qualche gruppo sociale a presentarsi o dirigere lettere franche al mio studio per gli schiarimenti analoghi.

**ENRICO TREVISAN**

già Amministratore dei Dazi di Consumo, sotto il cessato Appalto generale, Milano, via S. Pietro all'Orto, 2.

IMPRESA  
PILADE ROSSI  
BRESCIA

## Acque di Celentino NELLA VALLE DI PEJO

ARRIVI  
giornalieri  
per  
tutta la stagione

La costituzione fisico-chimica di queste acque che le chiama ad occupare il primo posto fra le acque minerali e l'opinione in cui oggi giorno sono tenute dal Ceto Medico, per essere in buon dato provvedute di gas acido-carbonico, di ferro magnetico e di carbonato di manganese, ci dispensa dal tessere ulteriori elogi e dal ribattere certe calunnie che alcun interessato non si stanca dallo spargere allo scopo di screditare queste nostre acque.

Le Acque di Celentino vengono prescritte nella convalescenza di lunghe malattie, ai soggetti deboli, e nervosi, alle donne isteriche ai fanciulli linfatici, a chi soffre di clorosi di anemi o di debolezza di stomaco, agli emorroidari, agli scrofolosi, agli epatici, ai cardiaci ed a tutti coloro che abbisognano di dare tono alla fibra o di globulizzare il sangue.

Le bottiglie dell'Acqua di Celentino devono portare la capsula di piombo bianca con impresso il Fonte di Celentino Valle Pejo P. Rossi.

DEPOSITO GENERALE in Brescia alla farmacia Rossi, e si trovano in tutte le città d'Italia e dell'estero presso i principali farmacisti: In Padova alle farmacie, Pisaneri Mauro, Gasparini Giuseppe; in Treviso alle farmacie Zanetti Antonio, fratelli Millioni.

L'IMPRESA — Pilade Rossi farmacista in Brescia.

10,000

e più guarigioni ottenute. INIEZIONE coll'acqua antisifilitica

parata da A. Roggian, non caustica, veramente prodigiosa, garantita senza mercurio e nitrato d'argento da non apportare per nulla restringimento all'uretra e infiammazione agli intestini. Questa acqua guarisce radicalmente in tre soli giorni i scoli recenti ed i più cronici, che van dista dai nomi di Blenoree e Gonoree; nonché i flussi bianchi delle donne e le ulcere in generale. Per sicuro e pronto risultato della completa guarigione, si può mercé quest'acqua dire:

Non più mal venereo

Bottiglia coll'istruzione lire 4. — Deposito in Padova alla farmacia dell'Angelo del sig. Cornello, Piazza del medesimo spedisce in provincia dietro vaglia di lire 5 e 50 a lui diretto. — L'Autore non garantisce la falsificazione la specialità a per Padova, che per la sola farmacia Cornello, alla abae vaticoprovalato b prvi

## PRONTA GUARIGIONE AL DOLORE DEI DENTI

RIMEDIO  
DEL CHIMICO-FARMACISTA  
**GIOVANNI GASPARINI**

DI PADOVA

all'Insegna della Fede in Via del Sale N. 561

Questo innocentissimo rimedio è di tale efficacia che applicato guarisce istantaneamente dal dolore e preserva lo smalto dalla cario. — Ogni bottiglietta è munita di relativa istruzione.

Si vende a L. 1 alla Bottiglia

Si trovano vendibili in tutte le Farmacie primarie del Regno — Ai Farmacisti si accorda il solito sconto, e si spedisce a domicilio per it. L. UNA e cent. 20 in franco bollo. (1014)

## Non più Emorroidi

**PILLOLE D'ORO**

DEL FARMACISTA GASPARINI  
Padova, Via del Sale, Num. 561

Queste PILLOLE purgano dolcemente senza disturbare lo stomaco, e gli altri visceri, e giovano specialmente per tutti gli incomodi prodotti dalle EMORROIDI, fortificano lo stomaco e aiutano mirabilmente la digestione in modo da equilibrare spediamente il corso regolare del sangue e liberare in tal modo l'individuo da stitichezza, convulsioni, spasmi, parosismi, bruciori di stomaco, congestioni di sangue, attacchi nervosi, emicranie, vertigini, palpazioni di cuore e mali di testa in generale, infiammazione di ventre, nonché preservano dalla GOTTA.

Ogni scatola contiene 50 Pillole, costa It. L. UNA, con relativa istruzione. — Si spedisce franco a domicilio per tutto il Regno per It. L. UNA e cent. 20.

Venezia, deposito farmacia Ponci, S. Fosca. — Chioggia, Luciano Marta — Ravigo, Diego Antonio. — Mantova, Giovanni Rigatelli. — Bassano, farmacia Fornasieri. — Piove, Settin Filippo. — Brescia Zadei Giovanni. — In tutte le primarie farmacie del Regno. (1100)

IMPORTAZIONE DIRETTA  
DI

**Cartoni - Annuali - Verdi - Ciapponesi**

COLTIVAZIONE 1876

DELLA DITTA  
**PIETRO FÈ e C.**  
BRESCIA

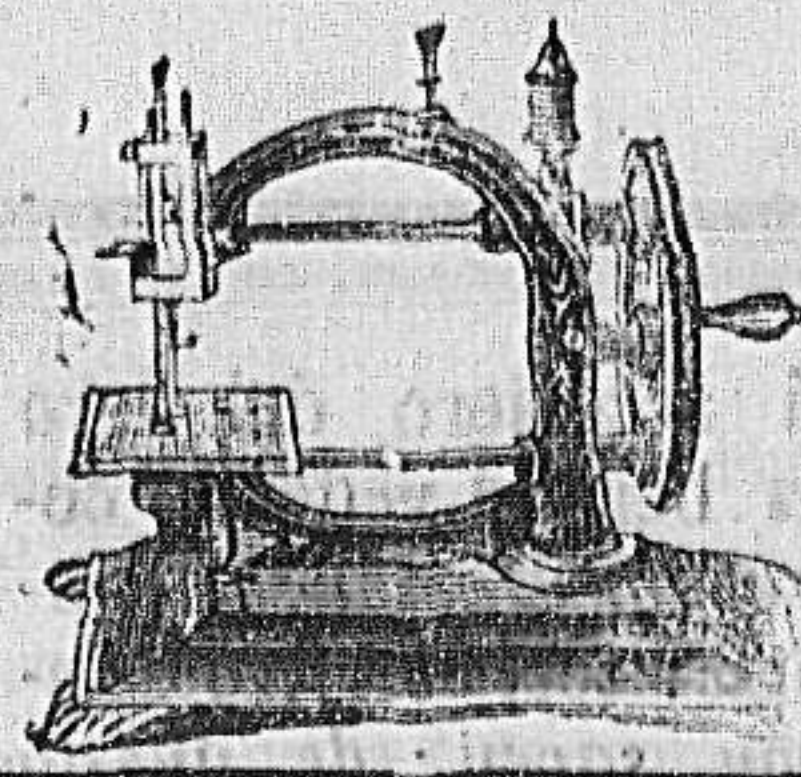
Condizioni

- All'atto della sottoscrizione si pagheranno lire tre (L. 3) per ogni CARTONE, e lire venticinque (L. 25) per ogni AZIONE da lire cento, ed il saldo alla consegna.
- Se per infortunio, e per altre cause, non arrivasse la merce, ai Sottoscrittori sarà restituito per intero il loro accettato sborsato.
- Le sottoscrizioni si ricevono in Brescia presso la Ditta, e suoi incaricati.

Brescia, li 15 giugno 1875.

(1108)

PIETRO FÈ e C.



MACCHINA A MANO

L. 45

denominata EXPRES la cui velocità e precisione nel lavoro è superiore a qualunque Macchina fino ad ora posta in vendita.

Deposito presso

T. MORETTI Via Croce Rossa, 10 MILANO

# FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo

dei FRATELLI BRANCA e C., Milano, Via S. Prospero 7.

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo, che desso non può da nessun altro essere fabbricato né perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e C. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso di Fernet non potrà mai produrre quei vantaggi ed effetti igienici che si ottengono col Fernet Branca e per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico per chè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra etichetta portante la stessa firma.

L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

Roma, 13 Marzo 1869

« Da qualche tempo mi prevalgo nelle mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e C. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di contrastare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso, giustificato dal pieno successo.

« 1. In tutte quelle circostanze in cui, è necessario eccitare la potenza digestiva, effievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno cummisto coll'acqua, vino o caffè.

« 2. Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche di amministrare per più o minor tempo i cocchi amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra costituisce una sostituzione facilissima.

« 3. Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che si facilmente vanno soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino del Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri antelmintici.

« 4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di loro salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nelle dose suaccennate.

« 5. Invece di incominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di Vermout, assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca un cucchiaino comune, come ho, per mio consiglio, veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore

si utile, che non teme certamente le concorrenze di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente.

« Lorenzo d.r Bartoli  
Medico primario Osped. Roma. »

Napoli Gennaio 1870.

Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di s. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi abbiamo, nell'ultima infuriata epidemia Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di Tifo e fatti da dispesia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuta sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febrifugo che o abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dottor Carlo Vittorelli  
Dottor Giuseppe Felicetti  
Dottor Luigi Alfieri

Mariano Tofarelli, Economo sovveditore, sono le firme dei dottori: Vittorelli, Felicetti ed Alfieri. Per il Consiglio di Sanità Cav. Margotte, Segr.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile  
DI VENEZIA

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente in caso di debolezza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico dott. Verga

Vendita presso i principali Caffè, Droghieri e Liquoristi.

# EAU FIGARO

L'ACQUA FIGARO

è l'unica tintura  
senza Nitrato d'Argento  
né alcun acido dannoso  
CHE DA  
Colore  
Morbidezza

e  
Conservazione  
ai capelli ed alla barba e  
ne fa arrestare la caduta.

VENDITA ESCLUSIVA  
in Venezia presso  
L'Agenzia LONGEGA  
N. 4825.

Società d'Hygiène  
**EAU FIGARO**

TEINTURE SPECIALE  
POUR LA  
CHEVEUX et la BARBE

Dépôt Générale chez  
Mr Viguer  
Boulevard Bonne-Nouvelle  
N. 1 PARIS

VENISE chez Mr  
A. LONGEGA  
S. Salvatore N. 4825

Prix a la Flac, Franc 5.

L'ACQUA FIGARO

è stata preferita  
a tutte le Acque sino ad oggi  
conosciuto a questo uso  
ESSA NON LORDA  
né la pelle, né la lingerie  
ed i suoi effetti  
ammirabili  
e garantiti

Si vende in PADOVA  
da GAETANO DE GIUSTI  
all'Università

Vendesi ai Parrucchieri e Profumieri accordando lo sconto d'uso.

# BITTER SVIZZERO

Alpenkraeuter Magenbitter

DI  
AUG. F. DENNLER INTERLAKEN (Svizzera)

SUCCURSALE PER L'ITALIA

LUIS GOEHRING (GENOVA)

FABBRICA IN CORNIGLIANO  
VIA DELLA MARINA

SCAGNO IN GENOVA  
VIA PALESTRO N. 14 INTERNO 7.

Fra le innumerevoli specie del Bitter quello fabbricato da Aug. F. Dennler farmacista in Interlaken merita la più grande considerazione. Questo liquore a cagione della sua ottima composizione, non è soltanto una preziosa medicina per lo stomaco, ma mescolato con acqua di Seltz, e con Acqua semplice si è introdotto anche come bevanda aggradevole e sana in moltissimi Caffè, Alberghi, Restaurants, Birrarie ecc.

Il Bitter tonico di Dennler si può benissimo sostituire ad ogni liquore, che serve per stuzzicare l'appetito e facilitare la digestione.

Per motivo delle contraffazioni sotto titoli uguali o simili il pubblico è pregato di fare attenzione alla marca di fabbrica che si trova sull'etichetta e sul sigillo.

Vendita in Padova. — Via Falcone N. 1214 rimpetto Zuccolini — dai fratelli Vianello Piazza